



CONVENTO CAPPUCCINI

SEMESTRALE

# PADRE DANIELE *da Samarate*

E I SUOI FRATELLI LEBBROSI

ANNO III - N. 1 GENNAIO-GIUGNO 2004

"PADRE DANIELE DA SAMARATE" - periodico semestrale  
Sped. in abb. post. art. 2, comma 20/c, legge 662/96 Milano  
Anno 3° n.1 Gennaio-Giugno 2004

Reg. Trib. Milano N. 57 del 29.01.2002

Direttore responsabile: P. Giulio Dubini

Editore: BENI CULTURALI CAPPUCCINI - Onlus  
viale Piave, 2 - 20129 Milano

Progetto grafico: Pentha Studio di Maurizio Manenti

Stampa: Vigrafica S.r.l.-V.le G.B. Stucchi, 62/7-20052 Monza

## IL NOSTRO "CACIQUE" È L'AMORE!

**Il miracolo della vita  
Che vince la morte  
Lo sperimenta ancora  
Chi ha il coraggio  
Dell'amore...  
È donando che  
Si resuscita  
A vita eterna!  
Buona Pasqua!**



**C**osì mi ha scritto un'amica devota! Si chiama AMORE il nostro Cacique – aggiungo io – un Amore personalizzato che riceve di volta in volta un nome, incominciando da GESÙ per finire, nel nostro caso, a Padre Daniele Rossini da Samarate! Sono gli uomini dell'Albero! Uomini divenuti per volontà propria semente atta a produrre Vita! Morendo per dare Vita! Quell'Amica continua nella sua lettera: "Il mio Papà, quando ero ragazzina, mi ripeteva spesso: - Ricordati sempre che l'Amore è ciò che ha dimostrato Gesù morendo sulla Croce per tutti noi; il resto sono chiacchiere!" Deciso il caro Papà! Vedevo davanti a sé solo Gesù e faceva bene! Solo Lui concretizza alla perfezione l'Amore, solo Lui si identifica pienamente con l'Amore! "Deus Caritas est – proclama solenne S. Giovanni nella sua prima lettera – Dio è Amore!" E diventa Amore soprattutto quando appeso a quell'Albero, esala l'ultimo respiro, meglio, consegna a tutti lo Spirito perché abbiano Vita e l'abbiano in abbondanza... Il Cacique della leggenda si è trasformato in cibo! L'ha voluto lui stesso facendosi immolare dagli anziani: così trionfa l'Amore che diventa Vita proprio quando la Morte sembra avere il sopravvento! È la Vita che celebrano, danzando, quegli Indios quando scoprono che la pianta nasce

proprio dal cuore del loro Capo e la Vita assicurata loro, riceve un nome, quello del Cacique! Per noi - passando dalla leggenda alla Storia – si chiama Gesù, il Cacique dei Caciques, il Re dei Re e, volendo essere un po' meno decisi e rigidi, si chiama anche Massimiliano Kolbe, Edith Stein, Charles de Foucauld, Mahatma Gandhi; si chiama – udite, udite – Daniele Rossini da Samarate, un oscuro cappuccino, sepolto vivo per dieci lunghi anni in un lebbrosario altrettanto oscuro e orrendo. Lì dentro muore a poco a poco, distrutto quotidianamente da una malattia-carnefice, ma da questa morte giornaliera e dolorosissima nasce la speranza – sinonimo di Vita! – nel cuore di tutti quei suoi compagni di sventura. Avrete notato che prima di arrivare al Nostro, ho citato solo nomi di Martiri fatti sparire violentemente dalla terra. Sono tutti vicini a noi o almeno non molto lontani e Gandhi – il Mahatma: grande respiro! - neanche è cristiano, e quanto bene figurano presso l'Unica Croce che esprime l'Amore e abbraccia valorizzando le loro Croci e quelle di tutti; quanto bene introducono il nostro Padre Daniele anche se martire, nel senso comune della parola, non è! Tutti questi con la loro morte accettata volentieri e più volentieri ancora offerta, rivelano in un

*continua a pag. 8*



# CONOSCENDO

2

**Ricordate? A Natale, per onorare questa rubrica, mi ero ripromesso di commentare due preghiere scaturite dallo spirito sofferto del Nostro Padre. Eccomi pronto a continuare. Dobbiamo ora interessarci della seconda, quella riportata nel Diario al 31 gennaio 1921 e recitata da lui chissà quante volte! Vi risparmio il portoghese, ritrascrivo solo la mia traduzione che suona così: "Mi sento abbattuto e oppresso. La malattia mi maltratta pesantemente con ferite (piaghe), infiammazioni negli arti inferiori e sensazioni penose di ogni genere. Mio Cuore di Gesù soffro tutto per amor Vostro. Datemi sempre pazienza e gioia spirituale. "Servite il Signore nella gioia. Amen..."**

**S**ono tentato di chiedervi: vale di più, nel senso che è più sua, la prima parte dove elenca i suoi mali, espone con sincerità di essere molto di mo-

rale (ecco che fa capolino di nuovo "quell'acabrunhado" appesantito dall'avverbio "bastante" che in portoghese, a differenza dell'italiano, vuol solo si-



gnificare: eccessivo, molto, troppo), o la seconda parte dove si rialza per buttarsi a corpo morto nel Soprannaturale, rifugiarsi nel Cuore di Gesù che sente suo e concludere con una citazione del Salmo 99 trascritta in latino, quello del suo Breviario? Quale delle due appartiene di più al Daniele Nostro? La domanda rimane nell'aria; ciascuno dia la sua risposta... Io, anche se ho buttato il sasso per muovere le acque, la penso così: per me sono sue entrambi, e proprio perché è sua, fortemente sua, la prima parte, la seconda acquista un valore ancora più grande, più intenso, più vicino a Cristo Gesù! Tutti conosciamo molto bene il dramma del Getsemani perché quando parlo di Padre Daniele, faccio spesso riferimento a questa tragedia sofferta in prima persona da Gesù. Rivediamola ancora per un istante: si direbbe quasi che in questa occasione si sia "dimenticato" di essere anche Dio ed eccoLo triste e angosciato fino alla morte, eccoLo impaurito e scorrono per terra dove sta prostrato o inginocchiato, gocce di sangue: il sudore freddo dell'agonia si tinge di

Con Padre Daniele gli altri due frati lebbrosi: Padre Marcellino e Padre Ignazio.

rosso ma quando suona "l'Ora", eccoLo trasformato, eccoLo in piedi, deciso, di nuovo Lui, il Maestro che sveglia gli apostoli addormentati e dice loro con forza: Alzatevi, andiamo! In Luca aggiunge: - Alzatevi, pregate, e va incontro con fermezza a Giuda e alla "folla con spade e bastoni", accetta serenamente l'Ora e "l'impero delle tenebre"! Sarà la nostra salvezza, sarà la Sua glorificazione! Gesù glorificato, riconosciuto re proprio mentre pende dalla Croce! A tutti dà la possibilità di rifugiarsi nel Suo Cuore aperto dalla lancia della cattiveria come sempre inutile! Ecco il Nostro Martire, Padre Daniele, prostrato, abbattuto, "acabrunhado" con ogni sorta di sofferenza (la lebbra anche oggi strappa lacrime e grida di dolore quando non sono imprecazioni o pesanti lamenti) eccolo che solleva gli occhi verso l'Alto e si rialza dall'abbattimento, eccolo che si aggrappa a quella Mano che gli trasmette i battiti del Cuore e in piedi prega, in piedi non fugge, in piedi rimane, in piedi accetta e chiede a Dio pazienza, chiede letizia, gioia, allegria; addirittura ringrazia... Certo, ringrazia! Cercate nella vostra Bibbia il salmo 99 o 100 (a secondo della

# PADRE DANIELE

numerazione) citato da Padre Daniele e troverete con santa sorpresa che è un Salmo di ringraziamento dinamico, di rumorosa lode alla Signore buono e misericordioso, dal Cuore aperto! È profondamente interessante come si esprime Padre Daniele: "Mio Cuore di Gesù, soffro tutto per amor vostro"! Gesù è tutto e solo Cuore! Soffre per amore di quel Cuore che ha tanto "amato i Suoi da amarli fino alla fine" e li ha serviti lavando loro i piedi, li ha serviti, lasciando loro in eredità Se stesso, il suo Corpo e il Suo Sangue, li ha serviti dando loro lo Spirito di gioia e di letizia spirituali! Dicevamo nell'ultima edizione che le due preghiere di Padre Daniele erano il nostro Regalo di Natale e lo dedicavo particolarmente agli Amici angosciati nel corpo e nello spirito... Adesso è Pasqua e il regalo diventa automaticamente pasquale: a tutti sempre, ma in special modo a quelli che continuano a soffrire nell'anima e nel corpo! Pensate, carissimi: prima di Voi ha sofferto (e quanto!) Gesù, il figlio di Dio, Dio stesso appeso a una Croce... Prima di Voi ha sofferto (e come!) il nostro Padre Daniele, aggrappato a quella Croce e in quella



*Padre Carlo, fondatore della Missione, innalza la Croce gloriosa con Padre Daniele.*

posizione per nulla affatto comoda, ha chiesto pazienza, perfino gioia ha chiesto! È vero, verissimo, lo so per esperienza, quando si soffre è estremamente difficile gioire: la fronte si corruga, il volto trasuda tristezza, l'anima si riempie di mestizia pensando al peggio, gli occhi non riflettono più la luce della Vita: tutto o quasi si oscura, si diventa nervosi, intrattabili... Ecco qua una ricetta infallibile, una vera panacea contro tutti i mali. Chi ce la prescrive, l'ha sperimentata pri-

*"Dio sia lodato",  
la formula di Padre Daniele  
per ogni momento della vita.*

ma su di sè! Padre Daniele diventa così il "medico" disponibile per tutti, pronto a rispondere all'appello di tutti! Significativo è quell'invito al plurale: "Servite il Signore nella gioia" e lo stava solo dicendo a se stesso: mai e poi mai avrebbe pensato che il suo Diario personale sarebbe "caduto" nelle nostre mani, ma adesso il plurale prende consistenza e assume tutto il valore collettivo proprio del Salmo. Il "Servite" diventa a questo punto "Serviamo il Signore nella gioia" soprattutto quando stiamo vivendo, dentro fino al collo, un'esperienza di malattia, di dolore, di angoscia spirituale. Così sia, miei carissimi Amici e Benefattori! Soprattutto Voi, miei carissimi Amici e Benefattori ammalati e sofferenti! BUONA PASQUA a tutti



attraverso questa preghiera di Padre Daniele! Sapete cosa mi sono sentito dire da un vigile notturno, anima tutta di Dio, povero che più povero non si potrebbe, carico di figli, uno dei quali paralitico fino dalla nascita? Stavo passeggiando fuori della chiesetta della nostra Comunità "Frei Daniele", aspettavo l'ora della S. Messa ed ero triste, davvero molto triste per problemi miei e di tutti questi nostri poveri... Camminavo quasi piegato in due e lui, il vigile, mi si avvicina e chiede: Frei, perché sei così abbattuto, cosa ti sta capitando? "C'est la vie", gli ho risposto in francese, incomprensibile per lui, non volevo aprirgli il mio animo... e lui di rimando: "Prega, Frei, entra in chiesa e prega, vedrai: il tuo cuore gioirà, si riempirà di letizia! Capito? Dio, Gesù in persona, non poteva suggerirmi parole migliori per rianimare il mio spirito; non poteva offrire migliore conclusione a questo mio dire! "Alzatevi, pregate..." ha comandato perentorio in quella Sua Ora faticosa agli apostoli che dormivano "per la tristezza": "Alziamoci e preghiamo" anche noi tutti, aggrappandoci alla Croce di Cristo morto e risorto! BUONA PASQUA, di nuovo e... scrivetemi...

# Padre Daniele "cercatore" ce e cercherà sempre!...

*Beati quelli che gli aprono la porta e lo lasciano entrare  
 Con lui entra il sole di Pasqua, l'eterno sole di Dio*

***Ci siamo! Ancora una volta!***

***Padre Daniele "sogna" sempre e ogni giorno si mette  
 in strada con quella tipica sua bisaccia "doppio  
 sacco" in spalla... Su un lato a grossi caratteri fa  
 spicco quel suo "A Deus louvado" e sull'altro "Beati  
 i misericordiosi" Quelli dal cuore aperto!  
 Beati davvero tutti Voi se ancora una volta  
 Gli darete ascolto e non Lo lascerete  
 andare a mani vuote.***



**C**risto con la Sua Pasqua è rientrato definitivamente a Casa! Da Lassù orienta e dirige il "Cercatore" perché anche questi Suoi Poveri abbiano la loro casa definitiva!

**1** Il primo "Sogno" solare, già lo conoscete: l'abbiamo presentato in lungo e in largo nel Semestrale di fine d'anno in occasione del S. Natale (2003). Là era secondo, adesso è diventato primo: Padre Daniele l'ha promosso! Ricordate? Si tratta della casa del MORHAN, associazione nazionale per la reintegrazione degli Hanseniani, quelli che noi chiamiamo fratelli lebbrosi... Dicevamo là in quella pagina natalizia che

un architetto era già all'opera per preparare disegni e preventivi... Quel "già" è un capolavoro! L'architetto - nel frattempo sono diventati tre, uno dopo l'altro per desistenze varie - è ancora all'opera, nonostante le nostre rimostranze e i nostri mugugni perché fanno tutto gratuitamente: non possiamo pretendere, possiamo solo chiedere, chiedere, insistere e perfino implorare: un po' loro, gli Hanseniani del MORHAN e un po' noi, rappresentanti di Padre Daniele... - Siamo a buon punto, - rispondono gli architetti invariabilmente; speriamo che si arrivi presto al definitivo "punto e basta", e si

possano così iniziare finalmente i lavori! Un grande Benefattore, nostro Amico da sempre, si è offerto a pagare una bella fetta del costo complessivo - nel frattempo è aumentato per indispensabili ritocchi vari al progetto iniziale - siamo adesso a quota 120-150.000 reais, pari più o meno a 38.000-50.000 euro, e un altro Benefattore pure devoto, devotissimo, ha promesso - e manterrà! - di aiutare in modo consistente, sia pure a rate! Gli Hanseniani del MORHAN e non - i fratelli lebbrosi come noi li chiamiamo con tanto rispetto e amore - sanno aspettare: hanno pazienza da vendere; sorridono in



# erca ancora

## ano entrare! di Cristo risorto!



pace davanti a tutti questi intoppi: sanno che non possono pretendere nulla, anche se avrebbero tutto il diritto di farsi "indennizzare" dalla Società per quel rifiuto secolare che li ha sempre posti ai margini... Sorridono e ringraziano per queste attenzioni che riserviamo loro, perfino invitano alla calma noi che calmi non siamo di fronte a queste lungaggini. Pregustano la gioia di avere una casa e per il momento la "sognano" in tutta pace!... Avevamo promesso di mostrarvi le foto della casa nuova; rimane solo la promessa, non possiamo pubblicare niente perché neanche abbiamo incominciato! Poveri noi, meglio, poveri Loro, ma sanno attendere, sono secoli che attendono di essere reintegrati! Diceva Gandhi, il Mahatma dell'India e del mondo intero "I mulini di Dio macinano lentamente"; comunque macinano, mai

*Su questa terra presto sorgerà la casa per i lebbrosi.*

**Ecco altri due  
"Sogni" per questa Pasqua:**

**1** costruire dalle fondamenta la Casa per i Suoi fratelli lebbrosi del MORHAN

**2** rimodernare e mettere in efficienza il Centro Comunitario a servizio di tanti bambini e tanti adulti



*Filtro artigianale comprato con le vostre donazioni e offerto come dono di Natale a tutte le famiglie povere della Comunità.*

smetteranno di macinare, per cui avremo presto i disegni pronti, avremo velocemente il permesso di costruire - ci aspettano lungaggini burocratiche che non appartengono ai "mulini di Dio" - e troveremo altri "Cuori aperti" disposti, dispostissimi a riempire la "bisaccia" del "Cercatore" sempre sorridente, mai

stanco "perché Dio è la sua forza"!

Il secondo "Sogno" pasquale **2** riguarda ancora una casa, meglio un "Centro Comunitario dal bellissimo titolo "União faz a força" (l'unione fa la forza). È situato nella "Comunità Frei Daniele" incassato fra due case che non gli permettono di vedere la luce

del sole perché parete contro parete... Ospita, meglio, ospitava una scuola per bambini-ragazzi delle elementari in due turni (qualcosa come 350!) e per adulti analfabeti (un centinaio) di sera tardi...

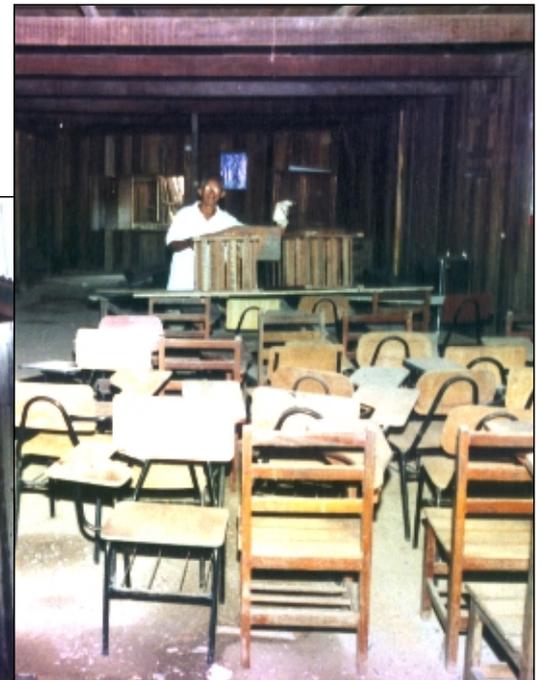
Ospitava perché ormai reso inagibile, inabitabile per i molti anni, la molta pioggia e la pochissima cura nella manutenzione: è molto difficile che i poveri, possano trovare i soldi necessari per operare in tempo utile le debite riparazioni... Così è stato chiuso dalle Autorità che si sono guardate bene di stanziare i fondi indispensabili... Hanno sigillato il locale e per un anno è stato chiuso! Addio scuola per tutta questa gente!

Allora è intervenuto Padre Daniele! I poveri l'hanno "contattato" e Lui senza pensarci troppo ha detto

"Sì"! Ecco qui il suo desiderio trasformato da noi – Suoi esecutori fedeli – in secondo "Sogno"!

È un po' meno costoso del primo: basteranno 10.000 euro! La spesa prevista si aggirerà, infatti, sui 30-35.000 reais pari appunto a 10.000 euro.

Di questo Centro abbiamo molte fotografie del "prima", speriamo che arrivino in tempo utile per la pubblicazione; se no, le pubblicheremo la prossima volta assieme al "dopo", sicuri come siamo che realizzeremo anche quest'altro "Sogno"! Il "Cercatore", esimio "Sognatore" più ancora del Giuseppe figlio di Giacomo che si trova nel libro della Genesi, benedice tutti, ringrazia tutti, a tutti augura felice e contento, mentre si toglie la bisaccia dalle spalle e si deterge il sudore, BUONA PASQUA!...



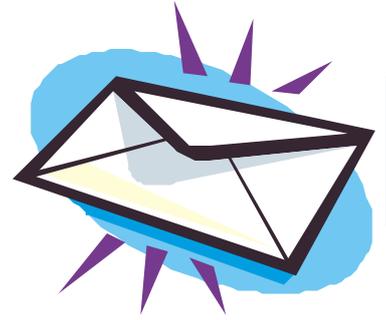
*Ecco alcune fotografie del Centro Comunitario "União faz a força" così importante per i nostri poveri, ma che riusciremo a ristrutturare grazie alla vostra generosità.*

## LA POSTA DI PADRE DANIELE

Revdo Padre, assolvo con questa comunicazione l'impegno preso nel maggio scorso di far pubblicare una grande grazia ottenuta dal P. Daniele Cappuccino deceduto in America per lebbra contratta dopo lunghi anni di apostolica cristiana assistenza ai malati di tale micidiale morbo in quelle regioni del Sud (ritengo). "Una mia bambina dopo 1 mese dalla nascita fu dovuta affidare ad una balia. Tra le nutrici ricercate se ne presentò una accompagnata da una levatrice inoltrata a sua volta da un valente primario del locale ospedale della Maternità. Data la presentazione le venne senz'altro affidata al suo seno la Bambina e trattenuta in casa per un esperimento di otto giorni. Mia moglie nel contempo volle far esaminare la balia dal locale ufficio d'Igiene del municipio onde essere tranquilla della salute fisica della nutrice ed ottemperare pure ad una prescrizione di legge. Dopo ben 5 giorni (dico cinque) di allattamento, l'esito della visita medica fu: Reazione di Wassermann positivo (+++), e cioè sifilitica al 3E stadio. La nostra Bambina ammirata come una magnifica creatura, in un baleno veniva annientata sull'essenza della sua vita avviando i nostri cuori di genitori verso la disperazione di fronte all'abbattersi di sì mostruoso pericolo del contagio. La balia abbandonò la neonata non facendosi più vedere e rinunciai ad ogni azione riparatrice verso di lei ritenendola offertasi in buona fede di sanità. Interessati immediatamente valenti dottori mi venne detto che solo un miracolo avrebbe potuto allontanare conseguenze fatali e di attendere intanto che trascorressero almeno otto o quindici giornate per vedere se qualche sintomo rivelatore del contagio apparisse. Durante questa attesa accasciante mi recai alla Chiesa del Monte dei Cappuccini e colà domandai il miracolo al Padre Daniele di cui ne avevo letto gli eroismi di santità e di carità, promettendo di far pubblica la grazia se mi avesse ottenuta da Dio l'immunità della Neonata. La Grazia si compì. Dopo ventitré giorni dall'allontanamento della balia, visto che non apparivano segni di contagio alcuno in seguito ad esami di dottori, sottoposi, per maggior garanzia e dietro consiglio di valente Professore, la cara Bambina pur essa all'esame del sangue colla reazione Wassermann. Ed oh! miracolo fulgido! il risultato fu negativo e cioè era confermata l'immunità assoluta e la grazia. Deo gratias - Padre Daniele mi aveva ascoltato. Con profondo ossequio e con raccomandazione della mia Famiglia alle sue preghiere mi sottoscrivo riconoscente al Signore.

(Lazzaro Strina - Torino 10 ottobre 1926)

Sono passati 80 anni da quando nel pomeriggio di lunedì 19 maggio 1924 il Servo di Dio Padre Daniele da Samarate morì. Per questa occasione offriamo due lettere "speciali": una scritta all'indomani della morte del grande missionario dalla sua fedelissima infermiera, Maria da Penha; una testimonianza semplice e squisita. Il povero lebbroso Padre Daniele ha incarnato nella sua sofferenza quella di Gesù sulla croce e lei l'ha visto! E l'altra del signor Lazzaro Strina fa conoscere una



grande grazia ottenuta per intercessione di Padre Daniele. Lo stupore è sempre grande quando scopriamo che i santi sono nostri compagni di viaggio, ci fanno sentire in famiglia anche nel dolore! Tanti potrebbero dire, testimoniare meraviglie! Coraggio, allora scrivete, è solo a gloria di Dio...

Revmo P. Roberto,

... Ah! mio Padre Superiore, non potete immaginare come sono affranta... Ho visto scomparire dai miei occhi un Santo... Si è spenta la luce che brillava nella nostra casa... che dava tanta consolazione... che invocava le benedizioni celesti... Io mi ero avvezza a vedere davanti a me, e lo vidi per 10 anni e 25 giorni, un vero Santo... Io piangevo quando lo vedevo tanto soffrire... e mi consolavo quando lo vedevo sorridere... L'unico mio conforto è quello di non vederlo più soffrire perché andò al Cielo... Ma la mancanza di P. Daniele... è senza conforto... So che Egli non poteva vivere lungamente... ma io volevo assisterlo ancora per tanto tempo. Il Signore non volle. Sia fatta la sua Santissima volontà e non la mia. P. Daniele quanto ha sofferto! Ultimamente si era formata sul suo corpo una piaga tanto grande e profonda che aveva maciullato persino l'osso... e pareva la piaga di Gesù, senza delle altre molte. Adesso vivo triste perché non vedo più l'immagine del Signore che mi pareva di vedere in P. Daniele. Domando la carità delle vostre sante preghiere, che per me è tutto, e l'unico mio conforto... e che Padre Daniele mi dava tutti i giorni Ringrazio il buon Dio, ché fino al presente non sento in me, e nemmeno nei miei due angioletti, nessun sintomo di lebbra. Pare che io abbia fatto tutto, per il rappresentante di Gesù, senza mai temere di prendere la malattia. Il Signore forse non me la darà, ma se sarà sua volontà mandarmi tale malattia, non farà bene come Lui. Mi perdoni e mi benedica.  
(Maria da Penha - Retiro di S. Francisco, 22 Giugno 1924)

*UN FRUTTO CHE VIENE DAL CUORE!* (editoriale pag. 1)

linguaggio universale, l'Amore universale di Dio, di Gesù. E bene, molto bene in mezzo a loro – compagno di sofferenza e di offerta – brilla di luce propria il Nostro... Caciques tutti di un unico Grande Cacique morto e risorto per inaugurare la Vita vera! Faccio punto, finalmente! Ho tentato in tre riprese di dire qualcosa su questo marchio che prima di essere nostro, è di Padre Daniele! È Lui l'Uomo ramificato dal verde perenne; l'Uomo contorto nello spasimo del dolore non sterile; l'Uomo che prende vita dal grande Cuore vermiglio di

Cristo, il Primo in assoluto a morire per produrre eternamente la Vita... Riconoscetelo, carissimi, questo nostro emblema; riconoscetelo anche da lontano e ricordando come abbiamo cercato di illustrarlo, immergendolo nel grande universo della leggenda fatata che muove sempre i suoi passi in una Natura incontaminata, vicina, vicinissima a Dio, capace perfino di anticipare e riprodurre per intuizione l'immenso Sacrificio di Gesù, ricordando tutto questo, date lode al Buon Dio che ha voluto forgiare un altro Testimone dell'Amore, un Altro

che si è messo con gioia riconoscen-  
 te sotto la Croce del Cristo, il Cacique  
 dall'unico Nome: AMORE!

*fra Apollonio Troesi  
 vice-postulatore*



**1924 - 19 MAGGIO 2004**  
**DA 80 ANNI PADRE DANIELE DA SAMARATE**  
**È IN PARADISO**

**Mercoledì 19 maggio 2004**  
**giorno anniversario della morte di Padre Daniele**

Milano, chiesa del S. Cuore, viale Piave, 2

**ore 18**

P. Apollonio Troesi, vicepostulatore, celebra la S. Messa

Samarate, chiesa della SS. Trinità

**ore 20,30**

veglia in memoria del transito di Padre Daniele

**Sabato 22 maggio 2004**

Milano, chiesa del S. Cuore, viale Piave, 2 - **ore 18** - S. Messa solenne

Varese, Frati Cappuccini, viale Borri, 109 - **ore 21** - veglia in memoria di Padre Daniele

**Domenica 23 maggio 2004**

Samarate, chiesa della SS. Trinità - **ore 10** - Mons. Lino Garavaglia, già Vescovo di Cesena-Sarsina celebra la solenne Eucarestia per commemorare il Servo di Dio Padre Daniele  
 Segue l'inaugurazione della statua di Padre Daniele nel parco Montevocchio



**PADRE**  
**DANIELE**  
*da Samarate*

P. DANIELE DA SAMARATE E I SUOI FRATELLI LEBBROSI

CONVENTO CAPPUCINI • Viale Piave, 2 - 20129 MILANO

Tel. 02 77 12 21 • Fax 02 77 12 22 30 • e-mail: padredaniele@tiscali.it

Conto Corrente Postale N. 12326245 intestato a CONVENTO CAPPUCINI

P. DANIELE E I SUOI FRATELLI LEBBROSI - Viale Piave, 2 - 20129 Milano